

“PROGETTO GROTTAMMARE” Conclusioni finali del Collegio dei Probiviri.

Egregio CdA,

Con mail del 21/05/2015, inviata tramite la segreteria dell'AIMF, il CdA precedente, dopo aver dato le proprie dimissioni, esprime al Collegio dei Probiviri richiesta di parere *“in merito al comportamento di alcuni nostri soci, ritenuto da noi lesivo dei responsabili del progetto Grottammare e nocivo dell'immagine e della credibilità stessa dell'AIMF all'esterno”*. Dopo l'esposizione di fatti accaduti e di documenti inerenti, chiede di formulare un parere sui seguenti punti:

1. *Se sia lecito avviare, con le dovute garanzie e definendone le reciproche differenti responsabilità, progetti di collaborazione tra l'AIMF e altri soggetti istituzionali, imprenditoriali o di volontariato, di comprovata affidabilità professionale, che per loro natura abbiano compiti di definizione diagnostica e di intervento terapeutico”*
2. *“In particolare chiediamo se, a vostro giudizio, vada evitata o promossa l'offerta della nostra professionalità di educatori a soggetti ospedalizzati ed eventualmente trattati anche chirurgicamente”*
3. *“E' lecito, in definitiva, affiancare la nostra opera ad altre figure professionali che propongano approcci diversi dal nostro per migliorare le funzioni motorie dei destinatari, in presenza di tutte le rassicurazioni etiche e giuridiche previste dalla legge italiana?”*

Il Collegio dei Probiviri ha preso la sua decisione valutando:

1. *Statuto dell'AIMF*
2. *Regolamento dell'AIMF*
3. *Codice deontologico AIMF*
4. *Allegato G – Grottammare, allegato dei documenti inviati ai soci dalla Segreteria AIMF in occasione dell'Assemblea Generale del 15 marzo 2015*
5. *Lettera della collega Fiorentini e firmata Elisabetta Giorgini e Antonella Valeri inviata, in data 05/01/2015, a tutti i soci senza passare dalla segreteria dell'AIMF*
6. *Verbale dell'Assemblea Generale svoltasi il 15 marzo 2015, in particolare durante la discussione del punto 7 dell'OdG*
7. *Lettera raccomandata inviata dal Collegio dei Probiviri in data 4 giugno 2015 alle colleghe Giorgini, Valeri e Tagliavini*
8. *Risposta alla raccomandata del precedente punto7 inviata al Collegio dei Probiviri in data 11/06/2015 dalla collega Antonella Valeri. Le altre due colleghe non hanno inviato ulteriori precisazioni*
9. *Verballi del Gruppo di Lavoro Grottammare organizzato in seno all'AIMF, (agosto 2012, 12-05-2013, 11-05-2013, 22-06-2014)*
10. *Corrispondenza dei soci AIMF in relazione alla valutazione dell'esperienza marchigiana, e corrispondenza intercorsa con Rossana Berini con il CdA e i Soci*
11. *In ConTATTO, “Incontro con i bambini del Saharawi del 21-09-2012.*

Il Collegio dei Probiviri, esaminati i documenti elencati e i fatti accaduti, esprime il proprio PARERE E ARTICOLA COSI' DI SEGUIRO LA SUA RISPOSTA.

PREMESSA

COMPORTAMENTO ASSOCIATIVO - In prima istanza si vuole rilevare in particolare che:

- l'asprezza e l'aggressività dei toni utilizzati in parte della documentazione scritta circolata tra tutti i soci AIIMF,
- il contenuto della lettera inviata al CdP citata al punto 8,
- le modalità di intervento sul punto 7 all'OdG dell'Assemblea Generale del 15 marzo 2015, minano la collaborazione e la solidarietà tra gli stessi soci. Quando si lavora in equipe si presuppone:
 - la conoscenza di regole del rispetto dell'altro,
 - il sacrificio della propria individualità,
 - la convinzione che la collaborazione può dare risultati più ampi e meno rischiosi del lavoro in solitudine,
 - la volontà di porre in atto obiettivi di alto impatto sulla società, più rilevanti di quelli che si possono raggiungere singolarmente,
 - la capacità di mediare, di riconoscere i propri limiti, o meglio, i limiti che il proprio ruolo impone,
 - la conoscenza delle regole contenute nei documenti statutari, insegnamenti precisi di comportamento da rispettare nel rapporto con gli altri soci e con gli organi associativi.

In riferimento ai "fatti di Grottammare":

- le lettere di generiche accuse non supportate da concrete argomentazioni e prove documentate rivolte alla Presidente dell'AIIMF e ai membri del CdA che avevano condotto i contatti ufficiali con l'Associazione Rio De Oro,
- l'affermazione: "*Fortunatamente qualcuno informava le **Autorità Saharawi** in Italia e la **Magistratura Minorile***" delle colleghe Giorgini e Valeri, contenuta nella lettera inviata direttamente a tutti i soci in data 05/01/2015 (riferimento punto 5 dei documenti valutati), riferita a un "*qualcuno*" che sceglie di rimanere nell'anonimato,
- la discussione del punto 7 dell'OdG dell'AG del 15 /03/2015, in cui si constata una escalation di aggressività di parole e atteggiamenti che non fa onore alla nostra Associazione e ai suoi singoli associati,
- il prendere decisioni e posizione in fatti di questa portata, lasciandosi trasportare dall'emotività, dall'istinto, dalla simpatia,
- il mancato rispetto dei tempi e delle procedure associative (riferimento punto 9 dei documenti valutati: Verbali del Gruppo di lavoro Grottammare)

sono fatti gravi che possono portare a lacerazioni non auspicabili all'interno della nostra Associazione.

PARERE

Sarebbe consigliabile, ogni volta prima di esprimersi su fatti della vita associativa, documentarsi e andare a rileggere i documenti portanti dell'AIIMF (Statuto, Regolamento interno e Codice Deontologico). A tale proposito un allegato al presente documento raccoglie tutti gli articoli a cui il Collegio dei Probiviri si è appellato nello stendere la sua risposta.

Come si evince dai documenti sopracitati il gruppo di Lavoro Grottammare aveva deciso di valutare la collaborazione con l'Associazione Rio De Oro solo in seguito alla fine dell'agosto 2014, cioè alla fine del lavoro con i bambini del Saharawi, per poter valutare ogni elemento positivo o negativo che fosse emerso in sede operativa e predisporre delle regole per la collaborazione. In questa occasione, come dai nostri documenti statuari, il CdA si era assunto il compito di essere il referente.

Aver provocato la brusca interruzione del lavoro con l'Associazione Rio De Oro sulla base di informazioni generiche, perché non supportate da motivazioni specifiche e soprattutto non comprovate da prove inequivocabili, è una violazione delle nostre regole associative (Art. 8 e 10 dello Statuto) che richiedono di rispettare iter procedurali ben determinati.

Nel caso specifico forse un maggiore confronto e dialogo tra le figure professionali coinvolte avrebbe portato a una soluzione meno dolorosa e più proficua.

Si vuole poi ricordare che nessun insegnante Feldenkrais può contestare diagnosi formulate da personale medico poiché questo esula le sue competenze che sono unicamente di ordine educativo.

Inoltre, è auspicabile che un insegnante del Metodo Feldenkrais® abbia acquisito un *modus pensandi* che lo porti a essere prudente e a dubitare di valutazioni categoriche. La cultura che ci compete deve portarci ad essere attenti e a porci sempre delle domande soprattutto in casi tanto delicati come quelli concernenti la salute dei bambini.

Si vuole poi auspicare l'opportunità di far partecipare a qualsiasi attività associativa solo i soci dell'AIIMF e non colleghi non iscritti all'AIIMF, per tutelare la credibilità e l'impegno della nostra istituzione professionale. Nel caso di studenti in formazione, siano unicamente tirocinanti osservatori.

Infine si sottolinea che:

L'iter procedurale e le decisioni su "Nuovi progetti" spetta al CdA.

L'A.G. dà le linee dei progetti e il CdA li porta avanti attraverso le commissioni e gli organismi preposti ai vari compiti per realizzarli. Sul "PROGETTO GROTTAMMARE" si è seguito questo schema dal momento in cui l'AIIMF e i suoi iscritti sono stati chiamati a farvi parte.

CONCLUSIONI

COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI – Lo Statuto dell'Associazione Italiana Insegnanti del Metodo Feldenkrais® ha la chiara vocazione alla collaborazione con enti giuridici privati o pubblici. Già all'articolo 2 è inserito nell'oggetto sociale la volontà di perseguire i fini statuari attraverso la promozione di scambi e convenzioni.

Il lavoro con l'Associazione Rio De Oro andava senza dubbio in tale direzione.

Il Collegio dei Probiviri ritiene che il CDA abbia dunque agito secondo le regole associative nel gestire e coordinare la collaborazione con l'Associazione Rio De Oro e con la sua legale rappresentante Rossana Berini.

Lo Statuto altresì non limita l'attività professionale dell'insegnante del Metodo Feldenkrais® ma, al contrario, ne supporta ogni iniziativa diretta al suo riconoscimento e alla sua tutela ed è nell'ottica di tale promozione che si incoraggiano scambi, contatti con enti giuridici terzi, affinché il nostro lavoro sia riconosciuto e apprezzato e possa diffondersi più capillarmente nella società italiana.

- In riferimento al quesito n. 1: il Collegio dei Probiviri ritiene che sia lecito avviare, con le dovute garanzie e definendone le reciproche differenti responsabilità, progetti di collaborazione tra l'AIIMF e altri soggetti istituzionali, imprenditoriali o di volontariato, di comprovata affidabilità professionale, che per loro natura abbiano compiti di definizione diagnostica e di intervento terapeutico.
- In riferimento al quesito n. 2: il Collegio dei Probiviri ritiene che lo Statuto e il Regolamento non vietino di prestare la nostra attività professionale a soggetti ospedalizzati o trattati chirurgicamente, sempre naturalmente nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto che definisce l'attività professionale dell'insegnante Feldenkrais.
- In riferimento al quesito n. 3: visti li articoli 2 e 3 dello Statuto è lecito affiancare il lavoro del Metodo Feldenkrais® a quello di altre figure professionali che propongano approcci diversi per migliorare le funzioni motorie dei destinatari, sempre rispettando la normativa italiana vigente.

Concludendo:

i fatti accaduti sono sicuramente gravi, però, proprio in virtù della filosofia del Metodo Feldenkrais®, fondata sulla fiducia nell'evoluzione della persona, diventa proficuo procedere ad azioni non laceranti.

Il Collegio dei Probiviri

Maria Graziella Locatelli, coordinatrice del gruppo

Valentina De Giovanni

Angelina Pozza

11 febbraio2016

Allegati:

N. 1: Estrapolazione degli articoli dei nostri documenti statutari che hanno ispirato il presente documento.

N. 2: mail del 21/05/2015, inviata tramite la segreteria dell'AIIMF, dal CdA precedente, dopo aver dato le proprie dimissioni, al Collegio dei Probiviri con richiesta di parere.

N. 3: Lettera della collega Fiorentini e firmata Elisabetta Giorgini e Antonella Valeri inviata, in data 05/01/2015, a tutti i soci senza passare dalla segreteria dell'AIIMF.

N. 4: Risposta (riferimento punto 7 dei documenti valutati) inviata al Collegio dei Probiviri in data 11/06/2015 dalla collega Antonella Valeri.